

COMUNE DI TURRIACO

RENDICONTO 2009

**Relazione illustrativa
della Giunta**

Il momento più importante della vita amministrativa di Turriaco dell'anno 2009 è stato il rinnovo dell'Amministrazione comunale con le elezioni che si sono svolte nel mese di giugno che hanno visto una significativa presenza di liste e candidati. Al di là del ricordare la presenza di numerosi candidati non residenti in paese, si desidera comunque leggere questa situazione quale importante adesione e partecipazione alla vita democratica di un seppur piccolo paese. Lo sanno tutti che non è facile trovare candidati e che fa paura proporsi a incarichi che possono portare sicuramente impegni e responsabilità, e forse soddisfazioni; che in questo periodo storico va per la maggiore la delega agli altri e che purtroppo è più facile sentire le critiche di chi si tiene fuori ma giudica; che si tende a discostarsi dalla responsabilità e vige il detto "tutti uguali"; in questo panorama a Turriaco si sono formate 6 liste e non possiamo che essere soddisfatti che in un paese quale il nostro si vuole ancora partecipare.

Purtroppo l'anno scorso è stato caratterizzato dall'esprimersi in tutta la sua crudezza della crisi economica e finanziaria mondiale e non può essere che questo il punto di partenza per la lettura dell'attività amministrativa del 2009. Il territorio regionale non di meno del resto d'Italia ha registrato chiusure di attività, con significative perdite di posti di lavoro che difficilmente si potranno recuperare nel breve termine, sostanziosi rallentamenti di produzione che non sono ancora recuperati con persone in cassa integrazione e riduzione dell'orario lavorativo. Nonostante l'intervento con azioni istituzionali volte ad ammortizzare gli effetti di questa situazione, la contrazione della disponibilità in generale di risorse economiche e finanziarie oltre che la precarietà che tanti cittadini si trovavano a vivere rispetto al proprio mondo del lavoro, quando non anche la disoccupazione, ha generato una situazione molto pesante. A questo si sono aggiunte delle scelte politiche di programmazione volte a riorganizzare il settore pubblico che si ritiene abbiano ulteriormente aggravato la situazione. Una riforma scolastica che si propone come obiettivo non il disegno di una futura e moderna istruzione volta a elevare i livelli di acculturamento generale e di preparazione delle future generazioni ad una vita lavorativa idonea al nuovo mondo cosiddetto "globale" ma fondamentalmente indirizzata a risparmi ed economie fini a se stesse. Interventi di pianificazione degli investimenti rivolti più a grandi opere di impatto emotivo piuttosto che interventi capaci di portare a soluzione alle difficoltà che gli operatori economici ogni giorno incontrano nello svolgimento delle loro attività. Esempi eclatanti ne sono l'individuazione di priorità nella realizzazione di opere capaci di fagocitare risorse in misura eccezionale come il "ponte sullo stretto" piuttosto che finalmente realizzare quella somma di interventi di ammodernamento della rete ferroviaria del sud Italia ancora rimasta nelle condizioni di inizio secolo, inizio '900 non 2000, o la scelta, che si ritiene anacronistica oltre che pericolosa, del ritorno al nucleare in luogo di una seria e programmata politica di investimento sulle fonti energetiche alternative capaci non solo di proporre la salvaguardia dell'ambiente ma anche di far crescere un'economia che guardi al futuro. Del resto gli interventi sulla ricerca, tagli, sono emblematici per capire quale sia la proposta politica per lo sviluppo del nostro Paese. Tutto questo condito dalle continue esternazioni su una crisi che era un sentire non una realtà, hanno creato uno stato di incertezza nella gente che ha determinato una contrazione della spesa anche di coloro che per fortuna sono stati salvaguardati nel loro posto di lavoro e nelle loro disponibilità economiche. Un anno molto difficile.

Un anno iniziato in modo molto difficile anche sotto il punto di vista del bilancio comunale.

Infatti il primo semestre è stato caratterizzato da un sostanziale blocco delle attività ordinarie dettato da una parte dall'esplosione dei costi socio-assistenziali in particolare nel settore dell'assistenza scolastica ai minori e dall'altra dall'incertezza delle disponibilità finanziarie comunali. Infatti in luogo della soppressione della residua quota di ICI deliberata dallo Stato, non veniva ancora data certezza della copertura del danno finanziario subito dai Comuni ma si confermava il blocco dell'autonomia fiscale dei municipi. Ciò ha dato luogo ad una azione di bilancio nel mese di aprile che di fatto ha rastrellato tra i capitoli di bilancio le risorse per far fronte alle urgenze in campo sociale, campo dove i ritardi possono produrre danni irrecuperabili e sulla pelle delle persone. Solo a luglio con la deliberazione del secondo riparto dei trasferimenti regionali la situazione si è per così dire rasserenata, fatto salvo che in quel momento la regione avvisava che ciò che andava a distribuire doveva essere considerato con molta ocularità in quanto probabilmente in quelle risorse dovevano ritenersi ricomprese anche somme anticipate in conto ai trasferimenti dell'anno successivo. Questo senza quantificazioni, senza indirizzi per una gestione finanziaria che si sarebbe dovuta attuare e assolutamente anomala rispetto alle regole della contabilità pubblica.

Nel settore investimenti, inoltre, azioni che nel 2008 erano state individuate come prioritarie ed urgenti quali gli interventi sulla sicurezza dei plessi scolastici garantite da accordi di programma tra stato, regione e comune, sono state bloccate dalla mancata copertura della quota a carico dello Stato. Ci si è trovati di fronte all'obbligo di rendicontare entro la fine del 2009 le opere e ai solleciti volti in questo senso dalla Regione con la minaccia della revoca della parte del finanziamento regionale in caso di mancato adempimento e dall'altra parte il sostanziale blocco anche della semplice fase progettuale per mancanza della copertura finanziaria della quota statale. Tale situazione si è sbloccata con una comunicazione nella seconda metà del mese di agosto per la parte riguardante il finanziamento statale ma nonostante le tante richieste di intervento sulla normativa espresse da tutti i comuni della regione e dalle stesse province solo a fine anno 2009 è stata approvata la modifica procedurale sulla rendicontazione. Come si può vedere l'anno è stato veramente contrassegnato dall'incertezza e precarietà.

Tuttavia si ritiene che le attività svolte siano state significative. Nonostante lo stato di cose anche sotto il punto di vista strettamente economico e finanziario si è cercato, come già detto, di mantenere quale priorità l'attenzione ai bisogni di carattere socio assistenziale e anche a costo di bloccare le attività comunali non si è mancato di sostenere le persone in difficoltà. Un intervento nella riorganizzazione della ripartizione delle risorse tra i diversi progetti socio-sanitari a livello di Ambito e le iniziative di sollecitazione nei confronti della Regione hanno poi sortito alcuni assestamenti che hanno riportato ossigeno al bilancio comunale, ma intanto le risposte alle persone erano state garantite.

La difficile situazione nel campo lavorativo è stato uno degli argomenti sui quali l'Amministrazione Comunale si è impegnata. Progetti semplici quali "da donna a donna" sono diventati un modo per creare occasione di aiuto attraverso l'organizzazione di corsi nel nostro comune e presso altri del mandamento volti a divulgare semplici tecniche a disposizione di tutti ma soprattutto di coloro che avevano perso il lavoro o erano comunque fuori dal mondo del lavoro. L'obiettivo era dare visibilità alle potenzialità che ogni persona ha dentro di sé e che forse non è

abituata a considerare, e allora i corsi di sartoria, mosaico, restauro, giardinaggio e altri ancora, o introdurre all'uso di strumenti indispensabili anche per la semplice formulazione di una domanda del lavoro o la ricerca del lavoro e allora il corso di alfabetizzazione informatica. Da queste iniziative un gruppo di donne stanno cercando di concretizzare la costituzione di una cooperativa di lavoro e l'Amministrazione di Turriaco sta cercando di aiutarle nell'individuare una sede operativa.

La possibilità deliberata dalla Regione di assumere personale con progetti cosiddetti di "lavoro socialmente utile" è stata accolta nel limite massimo consentito dalle disposizioni e disponibilità di bilancio e con debita selezione pubblica sono stati assunti due lavoratori del paese che da inizio dicembre stanno operando in supporto agli operai comunali. Ad ulteriore indice delle difficoltà locali si ricorda che per i due posti si sono presentati 32 candidati e diverse donne.

La crisi economica che, sebbene si sia espressa in modo più pesante nel 2009 di certo non è nata nel 2009, ha generato in paese il sostanziale blocco delle vendite di alloggi. La carenza di risorse a disposizione delle famiglie e la quasi impossibilità di accesso al credito hanno bloccato una dinamica, ritenuta molto positiva, di rinnovamento del paese. Questo ha fatto riflettere già l'Amministrazione uscente che da prima ha posto un rallentamento agli interventi di urbanizzazione prevedendone scaglionamenti nella realizzazione e poi ha bloccato l'avvio di nuove iniziative di sviluppo urbanistico. La consapevolezza della necessità di non sprecare risorse preziose quali il territorio in carenza di effettiva domanda di nuovi alloggi ha fatto sposare questa linea di condotta anche dall'Amministrazione entrata in carica a giugno 2009. Ciò non ha significato la paralisi dell'edilizia nel paese, comunque ci sono delle residuali aree dove già ci sono le condizioni di realizzazione o di recupero. Nel 2009 poi c'è stato il balletto del "piano casa" che doveva alla vecchia maniera e a modo di dire di alcune forze politiche riattivare il mercato edilizio e gli investimenti. Ma al di là di creare una grande confusione negli operatori che dovevano essere i beneficiari di queste norme e negli operatori che avrebbero dovuto applicarle, nel 2009 non si sono visti effetti anche perché ancor oggi gran parte della normativa è incerta nella sua applicazione.

Sotto il punto di vista urbanistico si sono conclusi i lavori che si proponevano di sistemare la viabilità che partendo dalla piazza raggiunge le scuole dell'infanzia e primarie e l'accesso al Vicolo del Fante. L'intervento si proponeva di creare le migliori condizioni in via, che sappiamo tra le più vecchie del paese e quindi caratterizzate da case fronte strada e accostate senza soluzione di continuità, di transitabilità del pedone, in particolare bambino o anziano, del ciclista e della sosta degli autoveicoli. Si sono rifatti i manti stradali e garantito almeno una percorribilità in sicurezza di buona parte del centro del paese, si è finalmente realizzato il parcheggio del Vicolo del Fante che dovrà sostenere il recupero di quell'area e creare la percorribilità in sicurezza e in senso inverso sul senso unico di Via Dante. Quest'ultima iniziativa ha creato grande scalpore, almeno tra le famiglie di quella specifica via che hanno dovuto modificare alcune abitudini di sosta ma alle quali è stato veramente chiesto poco rispetto alla possibilità garantita ai bambini che ritornano dalla scuola e che per rientrare a casa possono ora attraversare questa strada senza dover percorrere Via Oberdan certamente più trafficata e quindi potenzialmente pericolosa, o alle persone anziane che si recano al cimitero o comunque da est a ovest del paese e non vogliono attraversare la piazza.

Nell'ambito delle opere pubbliche poi si è intervenuti sull'area dei magazzini comunali, ritagliando lo spazio dedicato alle attività dell'ecopiazza

dall'attività svolta a supporto della manutenzione del territorio comunale. E' un area sensibile e importante per le attività comunali anche perché in quel contesto si è data possibilità di deposito e uso delle diverse attrezzature delle associazioni locali. L'intervento ha definito spazi di pertinenza e ha consentito di mettere in maggior sicurezza le attività di raccolta differenziata dei rifiuti gestite nell'ecopiazzola.

L'impegno della nuova Amministrazione si è poi profuso con un sistematico lavoro di rilevazione del traffico aereo "scorretto" attraversante il nostro paese e la pressione svolta sulle autorità aeroportuali al fine di obbligare le compagnie aeree a non sorvolare Turriaco. A fine anno si è concordato in sede di commissione ambientale, non senza grandi difficoltà e tentativi di inutile quanto stupido ostruzionismo, una modalità affinché le procedure di volo rilevassero le esigenze espresse dall'Amministrazione Comunale di Turriaco. Ora siamo in attesa della pubblicazione delle nuove procedure di volo che diventeranno così obbligatorie e salveranno dal sorvolo l'abitato di Turriaco. Non dobbiamo comunque limitarci a questo, già in sede di commissione si sono richiesti strumenti affinché poi si possano effettivamente ed efficacemente controllare i comportamenti.

La struttura di una municipalità piccola come quella di Turriaco, poche volte ha la possibilità di riorganizzare i propri uffici stante il ridotto numero dei dipendenti e un turn over quasi inesistente. L'occasione che veniva dal pensionamento di un responsabile di servizio poteva lasciar spazio all'Amministrazione alla proposta di soluzioni organizzative diverse ed eventualmente alla ricerca di un ulteriore efficientamento ed economia nella gestione dell'apparato comunale. Per questo l'Amministrazione uscente non ha ritenuto di programmare la sostituzione, necessaria già nella prima parte del secondo semestre, ma ha lasciato alla nuova Amministrazione che sarebbe stata eletta il compito di ripensare o confermare l'organizzazione comunale vigente. Ciò naturalmente ha posto dei problemi visti i tempi ristretti e la delicatezza delle funzioni, che si sono gestiti con l'importante appoggio dei segretari comunali che nel periodo si sono avvicinati, della disponibilità degli operatori e responsabili degli uffici comunali. Attraverso un primo tentativo di gestione sovracomunale di attività quali l'anagrafe, che non ha dato le sperate soddisfazioni, si è poi convenuti su una riorganizzazione tutta comunale con l'assunzione di una persona a part-time nell'ufficio anagrafe e una riorganizzazione delle competenze di alcuni uffici e degli incarichi di responsabilità dei servizi. Il risultato ha permesso di rendere più funzionale e meno rigida la struttura comunale organizzata in tre anziché quattro aree con una rivisitazione della distribuzione delle stesse. Importante sottolineare che questo risultato prima che condiviso è stato proposto dal personale coinvolto nella riorganizzazione.

Nell'ambito culturale, ricreativo e sportivo è stata riconfermata l'attenzione a tutte le attività proposte dalle locali associazioni, con patrocini e collaborazioni; ancora una volta il paese si è distinto per l'offerta di eventi e manifestazioni. Turriaco storicamente è una realtà attiva che propone diversi appuntamenti fissi ed altri momenti occasionali, che danno l'opportunità di dare visibilità al paese e richiamare gente. Questo a sicuro beneficio anche delle attività economiche locali.

Nel 2009 si è concluso il primo percorso intitolato "Conosci e fai conoscere la costituzione" grazie all'aiuto di un gruppo di lavoro di ragazzi neodiciottenni che hanno illustrato ai ragazzi della nostra scuola dell'infanzia parti della costituzione, un percorso di crescita comune nella ricerca delle basi della nostra civile convivenza e della nostra democrazia. La disponibilità della scuola che ha inserito l'iniziativa nel

programma didattico, il coinvolgimento di alcuni giovani impegnati per alcuni mesi ad avvicinare i contenuti di questo fondamentale documento è un modo diverso per accompagnare la crescita civile di bambini e ragazzi. Il lavoro svolto è stato presentato alla comunità nell'ambito di una festa anche realizzata grazie a giovani, più maturi e organizzati in un'associazione musicale, e con il sostegno dell'Amministrazione comunale e provinciale. Un modo diverso per parlare di valori, diritti e convivenza, di parlare di Costituzione. Il progetto che si propone di continuare negli anni, ha sicuramente avuto un significativo momento quando con presente il Consiglio Comunale si sono consegnate le costituzioni ai nuovi "neo diciottenni" e idealmente passato il compito a questi della realizzazione dell'iniziativa del 2010.

Con la presente relazione non è voluto effettuare una puntuale elencazione di tutte le attività svolte nel 2009, per esempio si è tralasciato di trattare di atti ed avvenimenti anch'essi importanti come l'istituzione del registro dei testamenti biologici, la riorganizzazione della biblioteca, la delibera di dismissione dei rami energetici di Iris, la gestione dell'emergenza alluvione di Natale, ma semplicemente ha ricordato le principali azioni amministrative del 2009. Il presente documento integra quanto contenuto nei numeri e commenti della relazione tecnica al rendiconto 2009, già molto esaustiva che riconferma il buon livello di erogazione dei servizi offerti ai cittadini, l'oculata gestione delle risorse pubbliche e il rispetto per la partecipazione fiscale dei cittadini e che ampiamente rendiconta un anno di gestione amministrativa.

Il Sindaco
Alessandra Brumat